

Lutto Oggi i funerali Lo sconforto dell'intero paese

Addio al dottor Gotti, «pilastro» dell'ospedale di San Secondo

Medico di una volta Ginecologo stimato e apprezzato in tutta la Bassa

SAN SECONDO

Paolo Panni

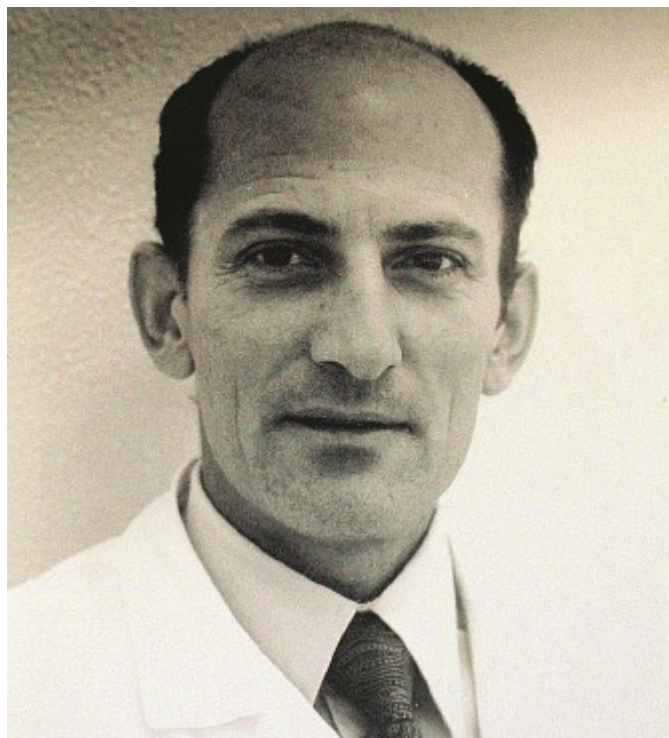
Tutti a San Secondo lo conoscevano. Tutti lo apprezzavano e sentivano per lui affetto e riconoscenza. La sua scomparsa ha lasciato il paese nello sconforto. Si è spento giovedì sera il dottor Enore Gotti, a lungo medico chirurgo e, soprattutto, ginecologo della storica struttura sanitaria della Bassa. Tra la fine degli anni Cinquanta e il 1985, centinaia di bambini (uomini e donne di oggi) hanno emesso il loro primo vagito tra le sue braccia.

Nato a Carzeto di Soragna 85 anni fa (compiuti lunedì scorso) e dopo aver trascorso la sua gioventù a Fontanelle di Roccabianca (paese al quale era molto legato), dal 1959 viveva a San Secondo, dove ha lavorato per tutta la vita. Laureatosi nel giugno del 1958, dopo un mese ha iniziato a lavorare come medico chirurgo all'ospedale di San Secondo. Allora, come ricordato dal dottor Pietro Sani, suo amico fraterno e collega per tanti anni, esistevano solo due reparti: quello di medicina e quello di chirurgia. Quest'ultimo comprendeva anche l'ostetricia e l'ortopedia. Nel 1964 è nato il vero e proprio reparto di ginecologia e ostetricia e lui, il dottor Gotti, conseguiva la specializzazione,

ne è stato una colonna per un ventennio, divenendo con le sue grandi capacità umane e professionali un prezioso punto di riferimento per tante donne e madri che, non solo dalla Bassa, sceglievano San Secondo per far nascere i loro bambini.

Nel 1985 il reparto è stato di fatto chiuso e inserito in quello di urologia e il dottor Gotti ha proseguito la sua attività di medico e di ginecologo sino al 1992, anno in cui è andato in pensione. «In quel periodo - ricorda il dottor Sani - medici, infermieri e inservienti erano molto legati tra loro e ai pazienti perché era consueto, direi normale, stare con gli ammalati e ascoltarli». In questo, il dottor Gotti, era considerato un «campione» grazie al suo carattere gioviale e disponibile, simpatico, pronto alla battuta e alla comprensione. «Noi - dice ancora l'amico - abbiamo sempre vissuto e convissuto in pace. Gianni (Enore era infatti il nome di battesimo, ma per tutti il dottor Gotti era «Gianni») aveva un carattere molto pacifico e moderato. Anche quando sono arrivati i tempi delle prime lotte, lui era quello che sapeva andare avanti, con la moderazione di sempre».

Grandi capacità professionali e lungimiranza erano le sue doti principali. Un «medico di una volta» lo definiscono tutti, esprimendo il loro cordoglio. Chi lo ha co-



nosciuto sa che era un medico di quelli che non sapevano mai quando finiva realmente il loro turno di lavoro; che non conoscevano giorni festivi o riposi: perché l'ammalato veniva prima di tutto e di tutti. Legatissimo anche alla sua famiglia, il dottor Gotti ha dovuto sopportare non pochi dolori, dalla scomparsa in giovane età del figlio

Mauro alla morte delle sorelle Bianca e Bruna, così come del cognato Aldo Rainieri (uno dei caduti della tragedia del piroscampo Oria, avvenuta nel 1944, ricordata sulle colonne della «Gazzetta» lo scorso anno, grazie proprio alla sua collaborazione). Nel 2008 il Comune lo ha insignito del Premio San Secondo eviden-

ziando, nella motivazione ufficiale, che «per oltre 20 anni ha contribuito all'affermazione del reparto ostetricia-ginecologia del nostro ospedale con una presenza competente, costante, sensibile, affabile e a favore della donne del nostro territorio durante la gravidanza, nel momento del parto o nelle patologie ginecologiche». Nello stesso anno l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Parma gli ha conferito la medaglia d'oro per i cinquant'anni di laurea, mentre nel 1993, subito dopo la pensione, anche l'Ausl lo ha premiato con una medaglia d'oro riconoscendogli il grande lavoro svolto.

La notizia della sua scomparsa ha lasciato l'intera comunità di San Secondo. Il sindaco Antonio Dodi, esprimendo il cordoglio suo personale e dell'amministrazione comunale, ha ricordato come «il dottor Gotti abbia visto nascere la maternità a San Secondo, con tante neomamme che ne hanno potuto apprezzare sempre l'umanità e la professionalità». Anche l'ex sindaco Roberto Bernardini è intervenuto: «E' stato per decenni uno dei punti di riferimento dell'ospedale e quindi della comunità di San Secondo». San Secondo e la Bassa gli tributeranno l'ultimo «grazie» questa mattina nel corso delle esequie che avranno luogo alle 9.30 partendo dall'abitazione per la Collegiata. ♦